



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Accoglienza e promozione nella società globale 2020-Viterbo

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore A: Assistenza.

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto, in accordo con il **Programma di appartenenza** (Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale), fa riferimento agli obiettivi 1 e 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e focalizzandolo sugli esclusi residenti a Viterbo e provincia.

In altri termini, il progetto tende a fare "solidarietà e comunione" con persone che si trovano in situazioni di bisogno, difendendo i loro diritti e promuovendo le loro capacità di riscatto sociale, tenendo conto che le difficoltà riscontrate localmente sono comprensibili e risolvibili solo se ci si pone in un'ottica globale.

Il Centro di Ascolto (CdA) realizza tutto questo attraverso l'ascolto, l'orientamento, la presa in carico, con un lavoro per équipes e un "lavoro di rete".

La Mensa, legata al CdA, oltre al pasto caldo, offre accoglienza, dialogo, sostegno.

Gli orti solidali, in stretto coordinamento con il Cda, consentono a persone fuori degli ordinari circuiti lavorativi di tornare a essere inclusi in attività agricole protette all'interno di un contesto cittadino, verso il quale si pongono come azione educativa (in particolare verso gli studenti cui esprimono il senso di responsabilità e di accoglienza del disagio).

L'obiettivo generale del progetto è dettagliabile nei seguenti **sotto-obiettivi specifici**.

**Sotto-obiettivi specifici rispetto all'utenza (U)**

<p><b>Situazione di partenza (con riferimento a quanto descritto al par. 7)</b></p>	<p><b>Sotto-obiettivi specifici (US)</b></p>	<p><b>Risultati attesi (con riferimento a quanto descritto nel punto7. Indicatori Tabella in fig. 7.1c)</b></p>
<p>▶ Tante persone prive di supporto nel fronteggiare la propria situazione di disagio: <i>(Nel 2019 sono state 695 le persone accolte dal CdA, con n. 3.250 colloqui effettuati, 4 famiglie visitate a domicilio e 8 progetti personalizzati)</i></p> <p>▶ <b>Mancanza di autonomia (Sono state 126 pari al 18,13% le persone non sufficientemente autonome che hanno frequentato il CdA)</b></p> <p>▶ Diffusa precarietà economica e fragilità sociale nelle stesse necessità primarie quotidiane <i>(CdA e Mensa hanno effettuato: 346 interventi per alimenti, 528 permessi per l'accoglienza notturna, 53 buoni per la doccia, 19.676 pasti caldi. 40 sono state le famiglie e i singoli che hanno ricevuto un appezzamento di terreno presso gli orti solidali)</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziare l'azione di <i>Accoglienza, Ascolto, Orientamento, Presa in carico, Accompagnamento, Verifica</i>, per offrire un sostegno migliore alle persone in difficoltà</li> <li>2. Migliorare gli interventi personalizzati</li> <li>3. Accompagnare le persone in disagio nel ritrovare la propria autonomia, facendosi soprattutto promotori del riconoscimento della tutela dei suoi diritti</li> <li>4. Fornire risposte adeguate per la soddisfazione dei bisogni primari (viveri, riparo notturno, docce,...)</li> <li>5. Sostenere il reddito e valorizzare la rete di relazioni e la riduzione dello stigma dei beneficiari attraverso l'organizzazione di eventi presso gli orti aperti alla cittadinanza e alle scuole</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento di almeno il 10% del numero di colloqui CdA(I-1)</li> <li>- Accompagnamento sino all'interno dei propri ambienti di vita (visite domiciliari, Ind. I-6) di almeno 10 soggetti in difficoltà.</li> <li>- Portare il numero annuale dei progetti individuali per situazioni complesse (Ind.I-4) a almeno 40</li> <li>- <b>Riduzione al 20% delle persone non autonome (Ind. I-5) per il raggiungimento di una sostanziale autonomia</b></li> <li>- Aumento del 10% del numero di pasti caldi distribuiti nell'anno (Ind.I-9)</li> <li>- Aumento del 15% dei buoni forniti dal CdA per pernottare presso il Centro <i>La Tenda</i> (Ind. I-11)</li> <li>- Realizzazione di almeno 7 eventi presso gli orti</li> </ul>
<p>▶ Problemi di integrazione degli immigrati nel territorio <i>68 (14,41%) sono i cittadini stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana, che si sono presentati al CdA, il 68% (321) di immigrati ha avuto bisogno di Segretariato Sociale e 120 cittadini immigrati hanno partecipato ad incontri multietnici.</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. Favorire l'integrazione degli immigrati attraverso la conoscenza della lingua italiana, iniziative e incontri; valorizzare le culture di provenienza</li> <li>7. Favorire l'integrazione attraverso l'attività agli orti solidali</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del corso di Italiano per immigrati con conseguente aumento di almeno il 20% del numero di (Ind. I-13)</li> <li>- Aumento del 10% degli immigrati da coinvolgere nelle iniziative multietniche e culturali (Ind. I-14)</li> </ul>

**Sotto-obiettivi specifici rispetto al territorio (T)**

<p><b>Situazione di partenza (con riferimento a quanto descritto al punto 7)</b></p>	<p><b>Sotto-obiettivi specifici (TS)</b></p>	<p><b>Risultati attesi (con riferimento a quanto descritto nel punto7. Indicatori Tabella in fig. 7.1c)</b></p>
<p>► Presenza di reti sul territorio in grado di affrontare il disagio sociale <i>(Per 78 delle 695 persone accolte dal CdA, è stato svolto un lavoro di rete, con circa 1760 contatti sul territorio)</i></p> <p>► Presenza di una limitata sensibilità della popolazione verso i problemi sociali.</p> <p>► Presenza di dati pubblici parziali e frammentati su bisogni e servizi nel territorio</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consolidare le reti sociali sul territorio, in grado di affrontare i vari tipi di povertà, ponendosi in una posizione di “mediazione” fra la persona e le risorse già attive e quelle attivabili</li> <li>2. Sensibilizzare le Istituzioni e il territorio sulle povertà emergenti</li> <li>3. Accrescere la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche della giustizia, della pace e della solidarietà</li> <li>4. Far crescere il network, incentrato intorno alla sezione “Appuntamenti di pace” del sito di Caritas diocesana, delle iniziative pubbliche organizzate dalle realtà del viterbese operanti nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà</li> <li>5. Consolidamento del sistema di rilevazione dati, comune alle due sedi, e aggiornamento del database informatico dell’Osservatorio delle Povertà con la piattaforma OSPO-WEB onde offrire un quadro organico dei bisogni e dei servizi sul territorio.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento almeno del 10% del numero di interventi, condotto coinvolgendo realtà attive sul territorio (servizi, Volontariato, Istituzioni,...) (Ind. I-2)</li> <li>- Coinvolgimento di nuovi soggetti (singoli, parrocchie, associazioni,...) nelle problematiche delle persone con disagio sociale (Ind. I-3)</li> <li>- Aumento del 20% del numero di contatti con i servizi dei Comuni e delle altre realtà (pubbliche e private) del territorio (Ind. I-3)</li> <li>- Promozione e divulgazione di un report sui dati che riguardano le persone che accedono al CdA e alla mensa</li> <li>- Partecipazione ad iniziative pubbliche significative (almeno 2) ed organizzazione di proprie sulle tematiche della pace, della giustizia e della solidarietà (almeno 2)</li> <li>- Inserimento continuativo, nella sezione “Appuntamenti di pace” del sito Caritas delle iniziative pubbliche di almeno 10 nuove organizzazioni (Ind. I-16)</li> <li>- Aumento della frequenza di aggiornamento del database di OSPO-WEB (almeno 4 giorni a settimana) (Ind. I-15)</li> </ul>

## Sotto-obiettivi specifici rispetto ai Volontari (V)

Situazione di partenza (con riferimento a quanto descritto al par. 7)	Sotto-obiettivi specifici (US)	Risultati attesi (con riferimento a quanto descritto nel punto 7. Indicatori Tabella in fig. 7.1c)
<p>► Giovani sempre più indifferenti ai problemi sociali, individualisti, consumisti, di fatto isolati nonostante la diffusione dei social network informatici</p> <p>► Giovani con una visione ristretta e a volte deformata del mondo, con una scarsa coscienza civica</p> <p>► Necessità generale di acquisire conoscenze e competenze di base sull'utilizzo delle tecnologie informatiche</p>	<p>1. Far prendere coscienza del valore del colloquio, come strumento attraverso cui si realizza la "relazione", che è parte integrante della dinamica di crescita di ogni individuo.</p> <p>2. Far conoscere gli elementi legislativi essenziali inerenti i diritti umani, i rapporti sociali, politici ed economici a livello locale ed internazionale</p> <p>3. Educare a stili di vita non consumistici, coerenti con uno sviluppo sostenibile.</p> <p>4. Insegnare ad utilizzare le tecnologie informatiche e, in particolare, Microsoft Office ed Internet per aumentare i livelli di comunicazione, efficacia ed efficienza delle azioni svolte</p>	<p>- Raggiungimento da parte dei 5 volontari del CdA della capacità di condurre in modo autonomo un colloquio e di predisporre le fasi successive, secondo la metodologia del Centro (lavoro di équipe, lavoro di rete, utilizzo di strumenti informatici ...)</p> <p>- Raggiungimento da parte dei 2 volontari della Mensa della capacità di stabilire con gli ospiti delle relazioni che vadano al di là del pasto fornito.</p> <p>- Presa di coscienza dei principali fenomeni globali che determinano le varie forme di povertà e acquisizione di capacità di lettura delle relative cause ed effetti</p> <p>- Cambiamento, ovviamente parziale, del proprio stile di vita, sia rispetto al modo di consumare che al modo di gestire i conflitti.</p> <p>- Mettere in grado i volontari di utilizzare gli strumenti di Microsoft Office, un browser web, la posta elettronica e (per almeno un ragazzo/a) un editor per la creazione di pagine web</p>

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto consiste nell'inserimento di 7 volontari all'interno del Centro d'Ascolto (5) e della Mensa Caritas (2). Il loro operato si qualificherà per:

1. il rapporto con la persona, impostato al rispetto dell'autonomia e della diversità;
2. il discernimento e una lettura del bisogno approfondita e sostenuta dal lavoro di gruppo;
3. un orientamento che tenga conto della possibilità di coinvolgimento delle risorse del territorio;
4. una puntuale verifica dei vari momenti dell'intervento;
5. l'utilizzo efficace ed efficiente degli strumenti informatici presenti presso il CdA per il raggiungimento di alcuni sotto-obiettivi del progetto.

La metodologia di lavoro è basata su alcune fasi fondamentali:

1. accoglienza – ascolto
2. discernimento – orientamento
3. accompagnamento – presa in carico
4. verifica

Per questo il volontario dovrà:

- collaborare con il territorio;

- tessere relazioni nella comunità;
- lavorare per progetti;
- costruire reti di solidarietà.

La novità del contatto del volontario con le persone in difficoltà non sta tanto nell'usare una determinata tecnica che, presa singolarmente, non è "cosa nuova", bensì nel concatenare le varie tecniche e nel renderle utilizzabili per una soluzione il più possibile efficace dei casi più svariati.

Si propone ai ragazzi in Servizio Civile di fare un'esperienza formativa, sociale e spirituale, a contatto con quelle realtà di povertà ed emarginazione presenti sul territorio. Il loro impegno sarà prevalentemente di sostegno e rinforzo degli operatori già presenti nei vari servizi, con i quali condivideranno lo stile di vita ed il rapporto con i poveri.

I ruoli e le attività specifici previsti per i volontari in servizio civile impegnati nel progetto sono descritti nella seguente tabella.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO		RUOLO ED ATTIVITA'	Dettagli (Rif. Punto 9.1)
A.	<i>Attività di promozione</i>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ascolto</b></li> </ul>	<p>Il volontario in servizio civile, affiancato da un operatore, inizia l'attività di sportello per l'accoglienza e l'ascolto delle persone in difficoltà che si rivolgono al Centro d'Ascolto e alla Mensa.</p> <p>Il volontario e la persona in difficoltà, attraverso l'ascolto, vengono coinvolti, in modo diverso, nella definizione di un progetto graduale che tende a promuovere la persona nella sua integrità, aiutandola ad affrontare e a gestire il suo bisogno.</p> <p>Strumento indispensabile di questa attività è il <b>colloquio</b> che è una situazione in cui il volontario cerca di favorire una maggior valorizzazione delle risorse personali dell'altro, la maggior possibilità di espressione e di maturazione.</p>	<p>"Accoglienza, ascolto, orientamento" 9.1/3</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Orientamento</b></li> </ul>	<p>Durante il colloquio si innesta la fase dell'<i>orientamento</i>, che si esprime nella individuazione degli interventi concretamente possibili, a partire dalla valutazione dei problemi emersi e tenendo conto della specifica situazione della persona.</p> <p>Un percorso di successivi colloqui potrebbe portare alla stesura di un <b>progetto personalizzato</b> concordato con l'interessato.</p> <p><i>Per il volontario è fondamentale l'attività di <b>registrazione</b> del colloquio, soprattutto per le successive verifiche. La <b>scheda personale</b> della persona in difficoltà, su cui sono riportati i vari colloqui, diventa dunque per il volontario e per il CdA uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona effettivamente la aiuta a superare il disagio.</i></p>	<p>"Accoglienza, ascolto, orientamento" 9.1/3</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Presa in carico</b></li> </ul>	<p>Subito dopo il volontario in Servizio Civile si attiverà per la fase della “<i>presa in carico</i>”, cioè stabilirà una relazione con la persona, accompagnandola nella ricerca delle risposte, sostenendola nei tentativi di soluzione, aiutandola a porsi degli obiettivi realistici, graduali e verificabili, nella consapevolezza che alcune situazioni richiedono anche una risposta “<i>d'emergenza</i>”.</p> <p>Nella fase della “<i>presa in carico</i>”, in alcuni casi, il volontario approfondirà il contatto con la persona in difficoltà attraverso le <b>visite domiciliari</b> .</p> <p><i>Le persone in difficoltà spesso si trovano nella condizione di mancare di punti di riferimento relazionali: ad una solitudine legata alla scarsità o all'assenza delle relazioni familiari, professionali e amicali, si affiancano situazioni di mancanza di relazioni sul piano istituzionale (servizi sociali, sistema sanitario,...).</i></p> <p><i>Se queste persone trovano nel volontario un riferimento costante e chiaro, per loro è già una conquista, perché li immette in un contesto relazionale.</i></p>	<p>“<i>Accompagnamento</i>” 9.1/4</p> <p>“<i>Visite domiciliari</i>” 9.1/10</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verifica</b></li> </ul>	<p>Il volontario parteciperà attivamente ai momenti di verifica del lavoro svolto. La <i>verifica</i> di gruppo è un momento di approfondimento che, oltre l'andamento delle situazioni seguite dal Centro, affronta anche i casi specifici “<i>presi in carico</i>”, valutandone il percorso ed eventualmente riprogettando insieme.</p> <p>E' un momento dell'attività del volontario molto importante perché gli consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di comprendere la dimensione comunitaria del proprio servizio;</li> <li>- di condividere risorse e abilità di ciascuno per affrontare e risolvere i problemi;</li> <li>- di garantire continuità, unità e omogeneità del lavoro.</li> </ul>	<p>“<i>Verifica</i>” 9.1/13</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Costruzione di reti di solidarietà</b></li> </ul>	<p>L'attività di promozione della persona passa attraverso la costruzione di reti di solidarietà. Quando il volontario accompagnerà la persona in difficoltà verso la soluzione dei suoi problemi, dovrà far sua la logica del <b>lavoro di rete</b>, sia nei confronti della persona ascoltata che delle realtà presenti sul territorio, assumendo una funzione di “<i>mediazione</i>” fra la persona e le risorse attivabili.</p> <p>Il volontario dovrà considerare la “<i>rete</i>” (formale e informale) delle risorse territoriali un preciso strumento finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario. Egli agirà come un operatore relazionale, che sostiene e favorisce i collegamenti tra unità distinte, rivitalizzando l'esistente, mobilitando risorse e conoscenze .</p>	<p>“<i>Accompagnamento</i>” 9.1/4</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Corso di Italiano per stranieri</b></li> </ul>	<p>Un'attività specifica della Caritas diocesana, volta a favorire l'integrazione degli stranieri nel territorio, sono i <i>Corsi di lingua italiana per immigrati</i>. Il volontario in servizio civile collaborerà con gli operatori-insegnanti dei Corsi stessi.</p>	<p>“<i>Corso di lingua italiana per gli immigrati</i>” 9.1/8</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Osservatorio delle povertà</b></li> </ul>	<p>Tutta l'attività di promozione è supportata dall'<i>Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse</i>, un database della Caritas diocesana che fotografa la situazione del territorio viterbese. Il volontario dovrà consultare l'archivio informatico per avere un quadro completo ed organico dei bisogni e dei servizi presenti sul territorio ed inoltre contribuirà all'immissione dei dati nella piattaforma <i>OSPO-WEB</i>.</p>	<p><i>"Mappatura e monitoraggio del territorio"</i> 9.1/2 <i>"Aggiornamento della banca dati"</i> 9.1/7</p>
<b>B.</b>	<b><i>Appuntamenti di pace</i></b>		
		<p>Due volontari in servizio civile presso il CdA condurranno soprattutto un'<b>attività di informazione, promozione e coordinamento</b> incentrata sul <b>sito della Caritas diocesana</b>, citato ai punti 6 e 7 di questo progetto.</p> <p>In particolare, attraverso la sezione <b><i>Appuntamenti di Pace</i></b> del sito, offriranno a qualsiasi ente che operi nel sociale un "Calendario" su cui "segnare" in tempo reale gli avvisi, gli appelli e qualche notizia relativi alle attività che si svolgono dentro e fuori il mondo ecclesiale viterbese nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.</p>	<p><i>"Appuntamenti di pace"</i> 9.1/9</p>
<b>C.</b>	<b><i>Attività di Mensa</i></b>		
		<p>Due volontari collaboreranno con gli operatori della Mensa Caritas per alcune esigenze tipiche di questo servizio (gestione razionale delle derrate, acquisti, aiuto in cucina e distribuzione del vitto).</p> <p>Inoltre svolgeranno attività di accoglienza e ascolto delle persone in difficoltà che si presenteranno presso il servizio.</p>	<p><i>"Servizio di mensa"</i> 9.1/5</p>
<b>D.</b>	<b><i>Attività di promozione e animazione presso gli Orti solidali</i></b>		
		<p>Due volontari del CdA contribuiranno a ampliare la rete sociale dei beneficiari degli Orti solidali (sede in corso di accreditamento) e, in alcuni momenti dell'anno, condurranno un'attività di animazione, promozione e educazione attraverso l'organizzazione di eventi culturali e educativi presso tale sede.</p>	
<b>E.</b>	<b><i>Attività di segretariato sociale</i></b>		
		<p>Il volontario in servizio civile, di fronte alle difficoltà di orientamento ed alla mancanza di conoscenza delle risorse sul territorio manifestate dalle persone in difficoltà, svolgerà attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Informazione,</li> <li>✓ avvio ai servizi di Caritas diocesana,</li> <li>✓ avvio ai servizi pubblici,</li> <li>✓ avvio ai servizi privati.</li> </ul>	<p><i>"Accoglienza, ascolto, orientamento"</i> 9.1/3</p>

<b>F.</b>	<b>Interventi diretti e immediati</b>		
		Il volontario, di fronte a casi di povertà estrema, effettuerà una serie di interventi che possano rispondere ad un bisogno immediato (es. vestito, pasto,...) o possano supportare la persona nell'itinerario della sua quotidianità attraverso i servizi legati al CdA. Molto importante, in questo senso, è la collaborazione che il volontario in servizio civile offrirà nel coadiuvare gli operatori del <i>Servizio distribuzione alimenti</i> .	<p><i>"Distribuzione alimenti"</i> 9.1/6</p> <p><i>"Accompagnamento"</i> 9.1/4</p>
<b>G.</b>	<b>Interventi in collaborazione con servizi pubblici e privati</b>		
		Durante l'arco dell'anno, il volontario avrà momenti di coordinamento, supporto, programmazione comune con alcuni servizi pubblici e privati sul territorio. Ciò soprattutto con riferimento al lavoro di rete sopra menzionato ed allo svolgimento di alcuni progetti personalizzati.	<i>"Accompagnamento"</i> 9.1/4
<b>H.</b>	<b>Formazione</b>		
		Vedi punti da 16 a 20 del progetto.	
<b>I.</b>	<b>Animazione e sensibilizzazione generali</b>		
		Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani. Ciò, oltre all'organizzazione di eventi propri (rivolti a gruppi parrocchiali, insegnanti di religione, associazioni, movimenti, scuole), comporta anche la partecipazione a eventi organizzati da altri, quali, ad esempio, l'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano (12 marzo), la marcia per la pace Perugia-Assisi, conferenze del Tavolo per la pace di Viterbo (di cui Caritas fa parte), la festa di Natale presso la mensa Caritas.	<p><i>"Attività di animazione e di sensibilizzazione su giustizia, pace, solidarietà"</i> 9.1/11</p> <p><i>"Iniziative sociali, culturali e ricreative"</i> 9.1/12</p>

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179891	Centro di Ascolto Caritas "Emmaus"	VITERBO	Piazza Dante Alighieri, 4	1100
179894	Mensa Caritas "don Alceste Grandori"	VITERBO	VIA SAN LEONARDO, 1	1100

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	5
0	2	0

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**



- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Rispetto della privacy delle persone che si rivolgono ai centri in cui si svolgerà il progetto.
- Rispetto del contesto ecclesiale in cui si svolge il progetto.
- Flessibilità oraria (variazione occasionale o temporanea dell'orario giornaliero, servizio straordinario in giorno di riposo con successivo recupero) in funzione di particolari urgenze ed esigenze di servizio o di formazione.
- Disponibilità a partecipare occasionalmente ad importanti iniziative organizzate da Caritas o altri soggetti, utili al raggiungimento dei sotto-obiettivi del progetto, con eventuale pernottamento in luogo (giornate di formazione, conferenze, iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile o di tematiche legate a pace, giustizia, solidarietà, marce per la pace, marcia per la pace Perugia-Assisi, ...).
- *In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.*

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero ma non riconosciuto in Italia)

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sedi di Caritas diocesana:  
Via San Lorenzo, 64 01100 Viterbo.  
P.za Dante Alighieri, 4 – 01100 Viterbo.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sedi di Caritas diocesana:  
Via San Lorenzo, 64 01100 Viterbo.  
P.za Dante Alighieri, 4 – 01100 Viterbo

72 ore

### **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6